

OSSERVATORIO SULLA SICUREZZA

Morti sul lavoro, quattro nel 2013

La provincia è ottava a livello nazionale. Ventidue decessi in Veneto

BELLUNO

Morti sul lavoro: Belluno ottava a livello nazionale. Tra gennaio e agosto, ci sono stati quattro decessi. Come nelle province di Padova e Treviso, ma il capoluogo dolomitico è davanti a tutti, nel Nordest, come tasso di mortalità. Nelle altre province venete, tre a a Rovigo e Verona e due a Venezia e Vicenza. I dati sono dell'**Osservatorio sulla sicurezza** sul lavoro della **Vega engineering** di Mestre. È in continua crescita il numero di morti nel settore agricolo e lo testimoniano gli incidenti che si sono verificati quest'estate, a bordo dei trattori, sui campi della provincia.

Agricoltori schiacciati dal peso del mezzo con cui stavano lavorando la terra, come chissà quante altre volte. Sono la metà del numero complessivo di vittime del Triveneto. Segue il settore delle costruzioni, con il 16,5 per cento degli incidenti mortali.

L'unico dato positivo dell'indagine è l'abbassamento della mortalità rilevato, rispetto allo scorso anno: meno 36 per cento, dai 50 dello stesso periodo di tempo a 32, che vuol comunque dire una tragica media di quattro al mese. Tanto più che 22 sono state nel Veneto, il che significa quarto posto a livello nazionale, alle spalle della Lombardia con 40,

dell'Emilia Romagna con 35 e di Sicilia e Campania che ne hanno contate 24.

In tutto, i morti sul lavoro in Italia, nei primi otto mesi del 2013 sono stati 317. Numeri da emergenza morti bianche. Nel dettaglio, il decesso per schiacciamento avvenuto in seguito alla caduta di oggetti pesanti è la principale causa di morte con il 31,3 per cento. Per il resto, il ribaltamento di un veicolo o di un mezzo in movimento ha inciso per il 21,9 e la caduta dall'alto per il 15,6. Quasi il 30 per cento della vittime a Nordest aveva più di 65 anni, ma eviudentemente si tratta di un dato statistico e non di una consolazione. (g.s.)

